

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Emendamenti C. 348-1162-A	128
--	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04312 Romanini: Sulla crisi del settore bieticolo-saccarifero, con particolare riferimento allo zuccherificio Eridania di San Quirico Trecasali (PR)	128
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	131
5-04313 Gallinella: Sulla ripresa delle attività di Federconsorzi	128
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	132
5-04315 Zaccagnini: Sulla indicazione del luogo di origine in etichetta per i prodotti <i>made in Italy</i>	129
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	133
5-04314 Caon: Sulla mancata corresponsione delle competenze alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo	129
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	135

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	129
7-00505 Palma: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>).	
7-00309 Franco Bordo: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi » (<i>Discussione e rinvio</i>)	129
7-00485 Gallinella: Sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>).	
7-00531 Oliverio: Sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale (<i>Discussione e rinvio</i>)	130

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, UeCoop e UNCI nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00485 Gallinella e 7-00531 Oliverio sul pro- gramma operativo nazionale di sviluppo rurale, dell'esame della proposta di legge C. 1768 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento e per il riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante, e dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 301 Fiorio e C. 474 Oliverio, recanti modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di disciplina delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo	130
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	130
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. Emendamenti C. 348-1162-A	130

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 18 dicembre 2014.

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.
Emendamenti C. 348-1162-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 10 alle 10.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 18 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il Vice Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.10.

5-04312 Romanini: Sulla crisi del settore bieticolo-saccarifero, con particolare riferimento allo zuccherificio Eridania di San Quirico Trecasali (PR).

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Giuseppe ROMANINI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, che prende le mosse dalla divergenza venutasi a creare tra lo zuccherificio Eridania Sadam e le associazioni dei produttori di barbabietola da zucchero che operano nel comprensorio sito fra le province di Parma e Piacenza, che rischia di compromettere la produzione per il 2015, con un danno enorme al

settore agricolo del bacino interessato, con pesanti ripercussioni occupazionali per tutto l'indotto.

Il Vice Ministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe ROMANINI (PD), replicando, ringrazia il Governo per la risposta fornita e, preso atto dell'interesse mostrato verso il settore bieticolo-saccarifero, auspica l'adozione di atti concreti, in particolare l'approvazione dell'emendamento concernente l'erogazione di cinque milioni di euro in termini di contributi arretrati per accordi di riconversione.

5-04313 Gallinella: Sulla ripresa delle attività di Federconsorzi.

Filippo GALLINELLA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, concernente la Federazione italiana dei consorzi agrari – Federconsorzi –, protagonista dell'ennesimo e riprovevole caso di cattiva gestione, soffermandosi su indiscrezioni diffuse circa un'iniziativa volta a rendere Federconsorzi unico creditore dei circa 400 milioni di euro che lo Stato deve ai consorzi agrari per le gestioni di ammasso obbligatorio e commercializzazione dei prodotti agricoli nazionali nonostante tale somma potrebbe essere destinata ad altri utilizzi più necessari al comparto primario.

Il Vice Ministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, prende atto dell'impegno assicurato dal Governo, riservandosi di valutare i

risultati concreti della relativa azione, nel senso di escludere qualsiasi iniziativa atta a favorire la ripresa delle attività di Federconsorzi.

5-04315 Zaccagnini: Sulla indicazione del luogo di origine in etichetta per i prodotti *made in Italy*.

Adriano ZACCAGNINI (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, connessa alla procedura di adozione dei decreti attuativi in materia di etichettatura degli alimenti, evidenziando la necessità di rendere obbligatorio il luogo di origine in etichetta per i prodotti *made in Italy* così come stabilito degli articoli 26, 39 e 45 del regolamento (UE) n. 1169/2011, già entrato in vigore in data 14 dicembre 2014.

Il Vice Ministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Adriano ZACCAGNINI (SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta in quanto ritiene che la situazione non sia ancora ben definita, in particolare per quanto attiene la mancata indicazione sui prodotti dello stabilimento di trasformazione e di produzione.

5-04314 Caon: Sulla mancata corresponsione delle competenze alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo.

Roberto CAON (LNA) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, rimettendosi al testo scritto.

Il Vice Ministro Andrea OLIVERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Roberto CAON (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta, a fronte dell'ennesimo « rimpallo di responsabilità », per cui non si è ancora provve-

duto a far fronte alla situazione di grave emergenza in cui versano gli assistiti della Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini da galoppo a causa del mancato versamento di quanto dovuto da parte del ministero competente.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.30.

RISOLUZIONI

Giovedì 18 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00505 Palma: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».

(*Seguito della discussione e rinvio*).

7-00309 Franco Bordo: Iniziative di sostegno al settore agricolo nel territorio denominato « Terra dei fuochi ».

(*Discussione e rinvio*).

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 novembre scorso si è proceduto all'illustrazione della risoluzione n. 7-00505 Palma.

Avverte che sul medesimo argomento è stata presentata anche la risoluzione n. 7-00309 Franco Bordo. Propone pertanto che, in assenza di obiezioni, le risoluzioni siano trattate congiuntamente.

Franco BORDO (SEL) fa presente che, avendo presentato la risoluzione nel mese di marzo, nel corso della discussione procederà a una riformulazione della stessa, che tenga conto dell'attuale situazione nei territori interessati.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00485 Gallinella: Sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale.

(Seguito della discussione e rinvio).

7-00531 Oliverio: Sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale.

(Discussione e rinvio).

Luca SANI, *presidente*, ricorda che la discussione della risoluzione n. 7-00485 Gallinella è iniziata nella seduta dell'11 novembre scorso e che successivamente la Commissione ha convenuto di procedere ad un breve ciclo di audizioni informali.

Avverte, quindi, che sul medesimo argomento è stata presentata anche la risoluzione n. 7-00531 Oliverio. Propone pertanto che, se non vi sono obiezioni, le risoluzioni siano trattate congiuntamente.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 18 dicembre 2014.

Audizione dei rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Alleanza delle cooperative italiane), Coldiretti, Copagri, Ue-Coop e UNCI nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00485 Gallinella e 7-00531 Oliverio sul programma operativo nazionale di sviluppo rurale, dell'esame della proposta di legge C. 1768 Fiorio, recante disposizioni per lo sviluppo di nuove forme contrattuali nella filiera agroindustriale dell'allevamento e per il riequilibrio dei rapporti tra soccidario e soccidante, e dell'esame delle abbinate proposte di legge C. 301 Fiorio e C. 474 Oliverio, recanti modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, in materia di disciplina delle organizzazioni di produttori nel settore agricolo.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 18 dicembre 2014.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.

Emendamenti C. 348-1162-A.

Il Comitato si è riunito dalle 15 alle 15.05.

ALLEGATO 1

Interrogazione 5-04312 Romanini: Sulla crisi del settore bieticolo-saccarifero, con particolare riferimento allo zuccherificio Eridania di San Quirico Trecasali (PR).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in considerazione delle difficoltà del comparto, determinate dalla situazione di mercato caratterizzata da una consistente riduzione del prezzo dello zucchero, nell'ambito delle opzioni riservate agli Stati membri dalla PAC 2015/2020, ha riconosciuto un sostegno diretto accoppiato per la coltivazione di barbabietola di 17,1 milioni di euro l'anno, pari a circa 325 euro ad ettaro su una superficie stimata di 50.000 ettari.

L'importo effettivo sarà determinato dividendo il *plafond* annuo destinato alla misura per gli ettari di barbabietola da zucchero seminata e coltivata, secondo le normali prassi colturali.

Nel merito della questione sollevata dagli onorevoli interroganti relativa alla trattativa tra le parti per lo zuccherificio di San Quirico di Trecasali di Eridania Sadam, al fine di consentire il regolare svolgimento della prossima campagna 2015, insieme alla regione Emilia Romagna, in data 5 dicembre 2014, abbiamo ascoltato le parti interessate. Eridania Sadam ha posto quali condizioni per avviare la campagna, la disponibilità di almeno 13.000 ettari di coltivazione nel raggio di 80 chilometri dallo stabilimento. In assenza delle precitate condizioni, lo stabilimento sarebbe impossibilitato ad avviare la produzione.

Le associazioni bieticole hanno proposto di ampliare sino a 100 chilometri il raggio operativo di coltivazione, al fine di fornire una ulteriore opportunità ai produttori interessati di coltivare bietole e, nel contempo, di riscontare positivamente il

tetto produttivo dichiarato dall'industria di raggiungere un investimento di superficie pari ad almeno 13.000 ettari. I costi di trasporto, per estendere di 20 chilometri il raggio operativo, resterebbero a carico dei bieticoltori.

Le posizioni delle parti sono state ribadite anche in occasione del tavolo di filiera bieticolo saccarifero che si è tenuto ieri presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, durante il quale abbiamo confermato l'impegno al completamento del finanziamento degli aiuti nazionali, per un importo di 46 milioni di euro. Nel merito le fonti di finanziamento sarebbero rappresentate da 5 milioni di euro, previsti dall'emendamento alla legge di stabilità 2015 e dalle risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione per la parte residua.

Faccio infine presente che il Ministro Martina, già nel mese di settembre, ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri di convocare il Comitato interministeriale bieticolo-saccarifero, istituito ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 marzo 2006, n. 81, al fine di definire le misure di intervento a supporto del settore, in vista della cessazione del regime comunitario delle quote di produzione zucchero. La riunione del Comitato dovrebbe tenersi nel prossimo mese di gennaio. Al contempo, il Ministro si è attivato, affinché sia inserita nell'agenda dei lavori del prossimo Consiglio dei ministri agricoli un'analisi sullo stato del comparto bieticolo-saccarifero dell'Unione europea per l'individuazione di eventuali misure da adottare a livello unionale.

ALLEGATO 2

Interrogazione 5-04313 Gallinella: Sulla ripresa delle attività di Federconsorzi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, l'articolo 5, comma 2, dalla legge 28 ottobre 1999, n. 410, prevede che la Federazione italiana consorzi agrari (Federconsorzi) sia sciolta ai sensi dell'articolo 2544 (oggi 2545-*septiesdecies*) del codice civile a seguito della esecuzione del concordato preventivo in corso.

Con decreto ministeriale del 15 febbraio 2000, veniva nominato, ai sensi dell'articolo 2544 del codice civile commissario liquidatore il consigliere della Corte dei conti Giovanni Marocco, al fine di definire i numerosi rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la Federconsorzi e l'Erario derivanti dalla rendicontazione non ancora definita delle gestioni di ammasso e di presentare il rendiconto delle passate gestioni di ammasso dei prodotti agricoli previsto dall'articolo 9 della legge n. 410 del 1999, poi abrogato dall'articolo 1, comma 9-*bis*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, che disciplina la vigilanza e lo scioglimento dei Consorzi agrari.

Il commissario liquidatore Marocco, dopo otto anni di attività, con nota del 23 maggio 2008, rappresentava al Ministero l'opportunità di prendere in esame la possibilità di sciogliere l'Ufficio del commissario liquidatore, con conseguente trasferimento delle residue competenze al Dicastero.

L'anno seguente è intervenuta la sentenza delle Sezioni unite della Corte di Cassazione n. 16504 del 15 luglio 2009, con cui la suprema Corte ha riconosciuto che la Federconsorzi conserva la propria soggettività giuridica e ad essa spetta la gestione esclusiva dei beni costituenti un patrimonio a gestione separata per conto dello Stato ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 della legge 22 dicembre 1957, n. 1294.

In considerazione di tale pronuncia della Cassazione, con decreto del 9 dicembre 2010, veniva poi disposta la cessazione dall'incarico di commissario liquidatore del consigliere Marocco e venivano contestualmente nominati commissario della Federazione il consigliere della Corte dei conti Andrea Baldanza e sub commissario il Dottor Paolo Venuti, con il compito di valutare la consistenza della compagine sociale di Federconsorzi e la sussistenza dei presupposti dell'articolo 2545-*septiesdecies*.

La nuova gestione commissariale della Federconsorzi provvedeva quindi a convocare l'assemblea straordinaria della Federazione, prevedendo la ricostituzione degli organi sociali. Veniva poi predisposto e approvato un nuovo statuto e, infine, si provvedeva alla revoca della liquidazione dell'Ente.

In tale contesto, oltre alla procedura di concordato richiamata dagli interroganti, Federconsorzi risulta allo stato impegnata in diversi contenziosi, alcuni dei quali con scadenze endoprocedimentali prossime.

In considerazione degli importanti e variegati interessi coinvolti e della frammentata e poco chiara normativa e regolamentazione che si è susseguita negli anni, in particolare a far data dallo scioglimento della Federazione previsto con la legge n. 410 del 1999, il Ministero convocherà quanto prima all'inizio del nuovo anno un tavolo composto da tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella vicenda, *in primis* le altre amministrazioni interessate, al fine di condividere una linea di intervento per risolvere le varie questioni aperte che vedono protagonista Federconsorzi.

ALLEGATO 3

Interrogazione 5-04315 Zaccagnini: Sulla indicazione del luogo di origine in etichetta per i prodotti *made in Italy*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali annette grande importanza ed impegno al tema dell'etichettatura dei prodotti agroalimentari al fine di tutelare sempre di più il diritto del consumatore ad essere correttamente e compiutamente informato.

Come è noto, l'emanazione di normative nazionali in materia di indicazione di origine in etichetta è soggetta al rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento n. 1169 del 2011, richiamato dagli interroganti. Detto Regolamento, il cui processo di attuazione è stato recentemente completato dalla presentazione delle relazioni della Commissione sulle etichette per diversi prodotti, indica una serie di informazioni obbligatorie che devono essere riportate sugli alimenti, al fine di tutelare i consumatori. Oltre alle indicazioni obbligatorie contenute nel Regolamento e nei relativi strumenti attuativi, gli Stati membri, ai sensi dell'articolo 39, hanno inoltre la facoltà di introdurre disposizioni concernenti ulteriori indicazioni obbligatorie con particolare riferimento al Paese d'origine o al luogo di provenienza degli alimenti solo ove esista un nesso comprovato tra talune qualità dell'alimento e la sua origine o provenienza e sia ritenuto rilevante per i consumatori.

Gli Stati membri devono fornire elementi a prova del fatto che la maggior parte dei consumatori attribuisce un valore significativo alla fornitura di tali informazioni.

Ciò premesso, confermo l'impegno del Governo ad attuare pienamente la legge 3 febbraio 2011, n. 4, sia pure nel rispetto della normativa europea e quindi a noti-

ficare, in fase di progetto, gli schemi di decreti interministeriali di attuazione di cui all'articolo 4, comma 3, della richiamata legge.

Desidero inoltre sottolineare che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per approfittare pienamente delle possibilità che la normativa europea offre in materia di etichettatura come ricordato poc'anzi, ai sensi dell'articolo 4, comma 4-*bis*, della legge 3 febbraio 2011, n. 4, come introdotto dall'articolo 3, comma 7, lettera *b*), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ha dato avvio ad una consultazione pubblica – ancora attiva – sul proprio sito istituzionale, finalizzata a recepire i contributi sull'importanza dell'indicazione dell'origine dei prodotti alimentari e della materia prima agricola utilizzata nella loro preparazione.

I risultati di tale consultazione, che terminerà presumibilmente entro il mese di gennaio prossimo, verranno inviati alla Commissione, come previsto dalla stessa norma. Infatti, l'attività di predisposizione dei richiamati decreti attuativi dovrà tenere conto degli esiti di tale consultazione al fine di valutare la possibilità di avvalersi delle facoltà previste dall'articolo 39 del Regolamento in parola.

Naturalmente, ai fini della predisposizione dei richiamati decreti si dovrà tenere conto delle relazioni della Commissione in materia di indicazione del Paese di origine o del luogo di provenienza, di cui all'articolo 26, paragrafo 5, del suddetto Regolamento presentate lo scorso 11 dicembre.

Rilevo infine che durante il Consiglio dei ministri dell'agricoltura e della pesca del 15 dicembre scorso, su proposta italiana, la Commissione ha relazionato sullo stato di attuazione del Regolamento in esame. In merito al settore latte e ai prodotti lattieri in cui il latte compare come ingrediente, il Commissario Vytenis Andriukaitis (DG SANCO) ha dichiarato che nel mese di gennaio 2015 sarà presentata una relazione commissionata ad esperti indipendenti, su cui si aprirà il confronto per poi consentire alla Commissione di redigere le conseguenti proposte legislative.

Inoltre, a seguito dell'abrogazione delle norme che regolamentavano l'etichettatura facoltativa delle carni bovine, nell'intento di garantire la massima trasparenza possibile e corrette informazioni al consumatore, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha predisposto un decreto ministeriale, sottoposto all'attenzione della Conferenza Stato-regioni del 18 dicembre 2014, con cui si definiscono le informazioni facoltative aggiuntive utilizzabili, che nel settore bovino in questi anni sono state particolarmente apprezzate, permettendo la differenziazione, tra l'altro, delle diverse tipologie di carne utilizzate.

ALLEGATO 4

Interrogazione 5-04314 Caon: Sulla mancata corresponsione delle competenze alla Cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione a cui mi accingo a rispondere verte sulla contribuzione finanziaria da parte del Ministero alla cassa nazionale di assistenza e previdenza allenatori e guidatori trotto e allenatori e fantini galoppo, cui è stata già data risposta in questa sede lo scorso anno.

Come già fatto presente, la cassa di previdenza in parola è un'associazione privata.

Al riguardo, confermo quanto già evidenziato lo scorso anno circa la mancata registrazione da parte del competente ufficio dei decreti di liquidazione dei contributi per la dubbia legittimità, in quanto rivolti a privati cittadini senza rispettare peraltro il principio sancito dall'articolo 26 del decreto legislativo 33 del 2013, sulla pubblicità dei criteri, cui devono attenersi le pubbliche amministrazioni allorché elargiscano contributi pubblici.

Pertanto, i motivi ostativi all'intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali risiedono sia nella dubbia legittimità di tale contribuzione (nell'ambito del nuovo contesto organizzativo e funzionale dove sono state riferite la

maggior parte delle competenze *ex* ASSI UNIRE), che nelle condizioni di criticità Finanziaria del settore.

Preciso, peraltro, che con la soppressione dell'ASSI, avvenuta in data 14 agosto 2012 per effetto dell'articolo 23-*quater* della legge n. 135 del 2012, è assai dubbio se una tale contribuzione possa essere assunta dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

In ragione di queste considerazioni non abbiamo corrisposto le quote associative per l'anno 2013, né stanziato alcuna somma sul bilancio 2014 né allo stato attuale è previsto alcuno stanziamento per l'anno 2015.

In ogni caso, trattandosi di un contributo facoltativo da contemperarsi con la penuria di risorse del settore, la questione della sostenibilità della cassa non può essere demandata al solo intervento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dovendosi immaginare, soprattutto alla luce delle vigenti disposizioni in materia di previdenza complementare, forme di coinvolgimento degli iscritti al fine di poter assicurare continuità all'azione di assistenza del predetto istituto.